

Gravissimo attacco alle libertà democratiche messo in atto a Palermo

Per uno sciopero di 10 mesi fa arrestati due metalmeccanici e 141 denunciati

Promossa una manifestazione per mercoledì - Un attacco in crescendo: colpiti braccianti, autotrovanvieri, netturbini, studenti - I sindacati hanno chiesto la destituzione del prefetto - In carcere da 8 mesi il segretario regionale della Federazione giovanile del PCI per aver manifestato per il Vietnam

DALLA REDAZIONE

Per aver partecipato, dieci mesi fa, ad uno sciopero unitario per la salvezza del nostro patrimonio industriale di Palermo, due operai metalmeccanici - Gaetano Greco, 35 anni, e Antonino Rezza, 20 anni - sono stati improvvisamente arrestati. Altri 141 metalmeccanici sono stati denunciati. La polizia che agiva su mandato della Magistratura, ha trattato, per giunta, 2 arrestati come delinquenti comuni, e dei più pericolosi: le loro foto segnalatiche sono state diffuse, insieme a quelle di un mafioso e di uno stupratore, nella sala stampa del ministero della Giustizia di Antonino Rezza, e la speciale menzione della squadra che ha portato a termine la « brillante operazione » occupavano il posto d'onore nel mattinello. Ma non c'è da stupirsi. « Altro della Aerocultura », ambide del gruppo pubblico regionale Sofia-Espi - Gaetano Greco e Antonino Rezza, in occasione dello sciopero da cui ha preso le mosse la nuova manovra, erano stati duramente caricati e feriti dalla

polizia, insieme a molti loro compagni di lavoro, mentre erano riuniti davanti alla sede del Parlamento regionale. Il loro arresto segna l'apice di una violentissima offensiva contro i lavoratori e i democratici palermitani, scatenata e portata avanti con un'imprescindibile crescendo nell'ultimo anno dalla prefettura e dalla questura, con l'avvio di alcuni settori della Magistratura.

Motore e alfiere dell'attacco è come forse si sa, il prefetto Favalli, del quale tutti i sindacati e le forze democratiche della città hanno chiesto da tempo la destituzione e l'allontanamento. E' a lui che si deve la cancellazione dagli elenchi anagrafici di ben 35.000 lavoratori agricoli della provincia e la denuncia di centinaia di essi (almeno 400) come percettori « abusivi e dolosi » di medicinali e di assegni familiari; inoltre, la denuncia di 245 autotrovanvieri municipali come responsabili di peculato per aver radunato gli autobus in piazza durante la manifestazione per il sovrannumero. L'imminente deferimento alla autorità giudiziaria di tutto il corpo dei netturbini di Palermo « re » di aver organizzato lo sciopero fino a ieri sera. Ma non basta: con o senza l'intervento del prefetto, altri 56 braccianti della provincia (7 a Camporeale, 3 a Scialoja, 4 a Villalba) sono stati denunciati per aver preso parte a scioperi e cortei. Inoltre, non in carcere, ma a piede libero, (denunciati per sciopero e occupazione delle fabbriche), altri 141 metalmeccanici e i loro compagni di lavoro e di lotta Greco e Rezza; esattamente 55 della Simins, 6 dell'Aerocultura, 66 delle Officine Meccaniche Riunite, 14 della S. Maria.

L'offensiva non ha risparmiato nemmeno i giovani e i cittadini che si battono per la pace o per la riforma dell'università: il bilancio degli ultimi sette mesi soltanto è di 10 arresti e di 100 denunce dei bombardamenti sul Vietnam del Nord.

L'arbitrariezza e l'eccezionale violenza dell'offensiva - culminata ora nell'arresto tanto tardivo e quindi così lungamente meditato, - dimostra ancora una volta che ci troviamo di fronte ad un tentativo autoritario (del resto apertamente teorizzato dal prefetto, rappresentante del governo di centro-sinistra) di gravissime proporzioni e di grossa portata politica.

E' anche contro questo tentativo - o meglio: salutando questa manovra al contesto nazionale e internazionale in cui essa ha modo e spazio di collocarsi a buon titolo - che Palermo democratica si appresta a scendere in lotta marciando manifestando, anche e congiuntamente, davanti al tetro carcere borbonico per la liberazione dei suoi generosi figli.

Giorgio Frasca Polara

Un solo salto sopra Genova



GENOVA - Da oggi si può andare in auto da Milano alla Riviera ligure di ponente risparmiando una buona mezz'ora. Nel pomeriggio, infatti, presenti l'en. Moro e il ministro alle Partecipazioni statali Bo, sarà inaugurato il tratto autostradale Rivarolo-Nervi, che consente di « saltare » la città di Genova. Si tratta di dodici chilometri che collegano la Serravalle-Genova all'autostrada azzurra, per ora in esercizio soltanto sino a Rapallo. Il nuovo tronco (nella foto il viadotto sul Bisagno) corre per metà in galleria, per il 20 per cento su viadotto, e solo per il 30 per cento su semplice scavo. La cerimonia dell'inaugurazione avrà inizio alle ore 15 di oggi.

Centinaia di cittadini alla manifestazione promossa dal PCI

Corteo a Venezia per rivendicare lavori organici per la salvezza

A Ca' Giustinian hanno parlato Scoccimarro, Gianquinto e Vianello - Scandaloso ritardo nelle opere di difesa e negli studi scientifici sulla laguna - Perché bisogna rovesciare i disegni dei grandi monopoli

I bellunesi in piazza chiedono opere per la montagna

DALL'INVIATO

VENEZIA, 17 dicembre

Appelli di « Italia nostra », manifesti dei partiti, le firme di decine di personalità della cultura sotto una petizione al Presidente della Repubblica. Sui muri di Venezia ad bondano gli stampati che in modo diverso esprimono un unico concetto: « Bisogna salvare Venezia ». Domani su questo prologo il Consiglio comunale apre un importante dibattito. Intanto, stamane, la parola l'hanno presa i veneziani. Centinaia e centinaia di cittadini del centro storico e delle isole che, accogliendo l'appello del PCI e sfidando i rigori di una giornata freddissima, hanno sfilato per le calli e « campi » della città, da piazzale Roma sino a Ca' Giustinian.

Lungo il cammino, il freddo è andato via via scomparendo. Un poco grazie alla salutare camminata, molto per il calore con il quale i giovani lanciavano i loro vivacissimi slogan e cantavano le loro canzoni. I passanti si fermavano ad ascoltare ed a guardare, prendevano il gior-

naletto significativamente intitolato « Salviamo Venezia », che contiene cinque precise proposte dei comunisti veneziani. Molti si univano al corteo. Il Gazzettino di stamane, in un sussiegoso articolo di terza pagina, si lamentava che i comunisti volessero fare del tema, così profondamente sentito, della salvezza di Venezia, un argomento da manifestazione di piazza, la ricerca di una priorità politica. Ed invitava all'unità attorno al sindaco ed al Comune. Si dava la zappa su i piedi. Perché è proprio questo che i comunisti di Venezia, e il centro-sinistra all'Amministrazione comunale di Venezia non abbia saputo concretamente porsi alla testa di una grande battaglia tecnica, culturale e politica, per la salvezza di Venezia.

C'è chi (pur senza scendere in piazza), delle priorità pesantissime sul destino di Venezia le sta concretamente e pericolosamente affermando: sono i grandi gruppi monopolistici di Porto Marghera con le loro manomissioni della laguna; il governo, con gli scandalosi ritardi nell'esecuzione delle opere di difesa. A tutto questo occorre dire basta! E debbono essere i veneziani a far sentire questa loro volontà. Presentati da Amedeo Grano, della segreteria della Federazione comunista, hanno parlato a Ca' Giustinian il senatore Gianquinto, l'onorevole Vianello, infine il compagno Scoccimarro, della direzione del Partito. Hanno denunciato una situazione drammatica, intollerabile. Il Comitato scientifico per lo studio dei problemi della laguna viene costituito nel 1962. E' stato insediato soltanto nel dicembre 1966, dopo la tremenda mareggiata del 4 novembre. Ma il modello idraulico della laguna, i cui studi dovrebbero concludersi nel giugno prossimo, ancora non è stato approntato. Le difese marine procedono con una lentezza e dei ritardi che tutti conoscono scandalosi. La legge-ponte per il risanamento di Venezia è inoperante. Scoccimarro ha giustamente ricordato il Vajont. Anche sul Vajont gli interessi monopolistici prevalsero su quelli della vita e dei beni dei cittadini. Scienza ufficiale e pote-

Dopo le lotte antifasciste per il rinnovamento dell'Ateneo

Sinistre al primo posto nell'Università di Roma

I Goliardi Autonomi sono passati dal quarto posto alla conquista della maggioranza relativa - E' possibile una nuova giunta antifascista e democratica all'ORUR

ROMA, 17 dicembre. L'avvenimento, per l'università di Roma, è senza precedenti. Per la prima volta la lista studentesca unitaria - i Goliardi Autonomi - che raggruppa comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, ha conquistato il primo posto nelle elezioni per il rinnovo dei consigli di facoltà e dell'organismo rappresentativo. I risultati di queste votazioni hanno suscitato notevole eco negli ambienti universitari e politici della capitale. Il dominio delle destre è stato finalmente battuto e ora si apre un nuovo capitolo per la storia dell'ateneo. E' significativo che questi risultati, che vedono l'avanzata delle sinistre e il regresso della destra, sono avvenuti dopo i « fatti » dell'aprile dello scorso anno, quando vittima delle violenze fasciste morì il giovane Paolo Rossi e gli universitari democratici diedero vita all'occupazione dell'ateneo e alla protesta che portò alle dimissioni del rettore Papi.

IL QUADRO DEI RISULTATI

Table with 5 columns: 1967, 1965, Differenza. Rows include Goliardi autonomi, Intesa, Caravella, Agir, Primula, Aur, Muir, Libera Università.

I Goliardi Autonomi (come si rileva nella tabella che pubblichiamo) hanno guadagnato un seggio e in percentuale sono aumentati di oltre tre punti passando dal quarto posto delle elezioni del 1965 alla conquista della maggioranza relativa.

Anche l'avanzata dell'FAUR (che raccoglie i voti dei socialdemocratici e dei repubblicani) acquista un valore particolare in quanto l'associazione non soltanto si schierò contro le violenze fasciste, ma nelle ultime battaglie si è apertamente dichiarata a fianco delle forze che si battono per il rinnovamento dell'università. Mille voti sono stati invece perduti dai cattolici dell'Intesa: il calo è costato tre seggi al raggruppamento.

Su 60 seggi dell'ORUR, dunque, le liste a caratterizzazione democratica e antifascista (Goliardi Autonomi, Intesa, AUR) hanno ottenuto 28 seggi; le liste di estrema destra (Caravella e Primula) 15 seggi; le liste liberali (Agir e Libera Università) 12; quella degli indipendenti vari (Muir) 5. Da questi risultati si rileva che è possibile nell'università di Roma dare vita ad una nuova giunta dell'ORUR, improntata all'antifascismo e impegnata in un programma di rinnovamento.

Nebbia e gelo su molte regioni

Bloccato dalla neve un paese in Abruzzo

Ovunque punte minime bassissime - A Bologna meno 10 - Fitta nebbia in Emilia e in Lombardia

Freddo intenso ieri in tutta Italia. Da ogni regione vengono segnalate minime di diversi gradi sotto zero che si aggirano intorno alle punte più basse registrate negli ultimi anni. La neve, in diverse zone dell'Appennino, è scesa copiosa bloccando le strade e isolando vallate e paesi.

In ABRUZZO, Mascioni di Campotosto è bloccata da sette giorni da una vera e propria muraglia di neve che raggiunge i tre metri di altezza.

Gli sbrinatori e l'ammuntazione provocano solo al lavoro, ma non sono ancora riusciti a ristabilire le comunicazioni. Si può comunicare con il paese soltanto telefonicamente. Il medico condotto, proprio con il telefono, ha dovuto dare indicazioni a due pazienti (una suora ed un giovane). Le scuole del paese, comunque, sono già chiuse da diversi giorni, ma i viveri non mancano. Gli abitanti di Mascioni di Campotosto, per uscire di casa hanno dovuto rinunciare alle porte e fare uso delle finestre. La posta è arrivata in paese portata a spalla da un gruppo di carabinieri sciatori.

Anche a San Benedetto del Marzì la situazione è critica. Manca la luce e le comunicazioni telefoniche sono interrotte. La temperatura è salita lievemente ma è sempre rigida. Nell'altipiano delle Rocche, il termometro è sceso a meno 13. Sciatori provenienti

da ogni parte d'Italia hanno raggiunto stamane, le piste di Campo Imperatore, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio ed Ovindoli.

Minime rilevanti sono state segnate a BOLOGNA e nella provincia. Dopo alcuni giorni in cui il sole non ha mitigato molto la temperatura, ha subito varianti di massima tra i tre-quattro gradi sotto zero e i tre-sei sopra.

Nel corso della notte il meteo è precipitato toccando una minima di meno 10 all'aeroporto di Borgo Panigale. Analoga punta è stata registrata ad Ancona, considerata la zona più fredda della provincia. Verso le nove il termometro era salito di appena 1,2 segnando, sempre a Borgo Panigale, meno 8,8.

Tutta la zona è avvolta da una nebbia fitta che impedisce la visibilità, in alcuni punti non superiore ai 30-35 metri. Il traffico si svolge, quindi, con lentezza. Non sono segnalati incidenti gravi. Il traffico è stato interrotto per alcune ore sulla statale 308 Parma-Orgolato da un autocarro finito fuori strada. Il movimento dei veicoli diretti in laguna è stato quindi dirottato sulla statale 62 (Fornovo-Beretto).

Anche in LOMBARDIA freddo intenso e nebbia fitta. Fa eccezione la zona dei laghi, una specie di oasi di tepore. Qui, ieri, si è avuto un sole splendente e la temperatura ha fatto segnare punte superiori ai 10 gradi.

Giovedì davanti al Parlamento la raccolta del sangue per il Vietnam

ROMA, 17 dicembre. Giovedì mattina due automezcole sosterranno in piazza Montecitorio per la raccolta del sangue per i feriti vietnamiti. L'appello rivolto a tutti gli italiani dal Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita e dal comitato nazionale per la pace e la libertà del Vietnam, che hanno già promosso con successo altre analoghe iniziative in aiuto di un Paese così duramente colpito, ha incontrato le più vaste e sentite adesioni fra i cittadini di ogni ceto sociale e di ogni orientamento politico. I lavoratori e i democratici italiani fin dal primo momento sono stati al fianco dell'eroico popolo del Vietnam. Lo hanno dimostrato ogni qualvolta essi siano stati chiamati ad esprimere concretamente la loro solidarietà morale e materiale coi combattenti vietnamiti per la libertà.

Anche l'appello « Date il vostro sangue per il Vietnam eroico » quindi non passerà certo inascolto. Ciascuno infatti è consapevole che l'adesione concreta a questa iniziativa è innanzitutto un onore, oltre che un dovere di solidarietà umana, e un altro modo di manifestare il proprio sostegno contro l'aggressione americana.

Giorgio Frasca Polara

Conclusa l'assise nazionale di Ariccia

Sotto il sindacato scuola della CGIL

Esigenza di superare i limiti corporativi delle attuali inadeguate organizzazioni - Sarà aperto a tutti i lavoratori della scuola - Il discorso di Lama

ROMA, 17 dicembre. A conclusione di due giornate di appassionato ed acceso dibattito, aperto da una relazione di Umberto Degli Innocenti e concluso dal segretario della CGIL, Lama, la assemblea nazionale costituita, da promossa dalla CGIL ed alla quale hanno partecipato circa 180 delegati provenienti da ogni parte d'Italia, ha oggi approvato a larga maggioranza

« una o.d.g. conclusiva che « dichiara costituito il Sindacato scuola CGIL, aperto a tutti i lavoratori della scuola, da quella materna all'università ».

L'assise, che si è tenuta nell'aula magna del centro studi CGIL di Ariccia, ha riflettuto sul profondo stato di disagio in cui oggi versa il movimento sindacale della scuola. Un movimento che, dall'iniziale giusta posizione di autonomia, si è via via deteriorato, frantumandosi in una miriade di organizzazioni e associazioni di tipo corporativo, staccato dal movimento sindacale dei lavoratori, sempre più condizionato dal governo e dai partiti. Da qui la ricerca di una nuova via, per la costruzione di un sindacato nuovo, capace di rivolgersi positivamente a tutto il mondo della scuola, di stabilire un collegamento con il mondo del lavoro, nel solco del processo unitario in atto tra i lavoratori italiani.

CGIL ha giustamente raccolto questa aspirazione offrendo la sua lunga esperienza di lotta sindacale unitaria per la creazione di un nuovo sindacato della scuola moderna, nel quale organizzare non soltanto gli inse-

gnanti ma anche il personale amministrativo ed ausiliario della scuola. La linea sindacale della CGIL è stata criticata ed elusa nel corso del dibattito da una minoranza la quale, seppure con la sincerità e il calore degli interventi ha sottolineato l'appassionata volontà di superare i gravi limiti del passato, ha tuttavia introdotto elementi estranei, proponendo non tanto la costituzione di un sindacato ma una specie di movimento ideologico e politico.

LA FRATELLI FABBRI EDITORI. annuncia un avvenimento editoriale unico al mondo. in edicola settimanalmente un libro da bibliofilo per sole 750 lire. STORIA UNIVERSALE DELL'ARTE. testo criticamente aggiornato 4000 riproduzioni a colori - 6400 pagine. l'intero percorso della storia dell'arte in 40 preziosi piccoli volumi. esaminate in edicola il primo volume: ARTE EGIZIA.

